

Gli studenti del "Lagrangia" alla scoperta di Lagrange!

In occasione del bicentenario della morte di Luigi Lagrange, gli studenti delle classi IIe del Liceo Classico "L. Lagrangia" di Vercelli, accompagnati dai loro insegnanti , Brugnetta, Ferrarotti e Rosini, hanno partecipato ad una giornata di studio e riflessione sulla figura dell'illustre matematico al quale è intitolato il loro Liceo.



La visita si è svolta a Torino il 25 ottobre scorso ed ha avuto come splendide ambientazioni l'Accademia delle Scienze e la Biblioteca Reale.

Presso l'Accademia delle Scienze di Torino gli studenti sono stati accolti all'interno della famosa Sala dei Mappamondi, dove solitamente si tengono le adunanze dei soci dell'Accademia e che per la prima volta accoglieva un pubblico di ragazzi . La Sala per la sua architettura, per i decori e per la cospicua collezione di volumi in essa collocati (ben 19.000!) si rivela particolarmente suggestiva ed incute anche

una certa soggezione. La denominazione le deriva dalla presenza di due mappamondi, opera del cartografo veneziano Vincenzo Maria Coronelli, raffiguranti rispettivamente la geografia terrestre e la geografia celeste e risalenti alla seconda metà del '600.

Le decorazioni della sala risalgono alla fine del '700 e raffigurano gli strumenti della matematica, della meccanica, della geografia, della astronomia, della fisica, della chimica e delle scienze naturali a testimonianza di quali erano alla fondazione dell'Accademia, le discipline d'interesse.

L'ingresso principale della sala è sormontato da due figure allegoriche: una donna appoggiata ad un globo che rappresenta la *veritas* e una cornucopia e il caduceo che rappresentano la *utilitas*.

Veritas et utilitas è infatti il motto dell'Accademia a testimonianza di un duplice impegno sia per il progresso della scienza che per la sua finalizzazione a vantaggio della società. Sul timpano compaiono anche le iniziali intrecciate di Vittorio Amedeo III, il Re al quale si deve la istituzione dell'Accademia.

Nella Sala ci ha accolti la D.ssa Borgi, bibliotecaria dell'Accademia che ci ha intrattenuto inizialmente sulla storia dell'edificio che ospita l'Accademia per poi passare a parlarne delle origini da quella Società Privata Torinese fondata dal giovane matematico Luigi Lagrange, dal medico Gianfrancesco Cigna e dal Conte Angelo Saluzzo di Monesiglio. Tale Società scientifica a carattere privato, che aveva la sua sede proprio a casa del Conte Saluzzo, si poneva lo scopo di favorire la ricerca e la sperimentazione nelle diverse aree del sapere ed in essa fiorirono gli studi di matematica, meccanica e fisica raccolti nelle "*Miscellanea philolophico mathematica Societatis Privatae Taurinensis*" pubblicate a partire dal 1759 e diventate ora le attuali *Memorie* pubblicate dalla Accademia delle Scienze.

Dopo varie vicissitudine storiche e politiche finalmente la Società di carattere privato viene trasformata, nel 1783, in Reale Accademia delle Scienze e fedele al suo motto iniziò a proporre fin da subito concorsi rivolti allo studio di innovazioni tecnologiche o al miglioramento di aspetti sociali ed economici particolarmente rilevanti.

Napoleone nel 1801 istituisce la classe di Scienze morali, storiche e filologiche e così l'Accademia si apre anche agli studi umanistici. Dalla restaurazione all'Unità d'Italia, l'Accademia contribuisce in misura determinante al processo di industrializzazione del Piemonte Sabauda. Dopo l'Unità d'Italia, con la ricostituzione dell'Accademia dei Lincei, l'Accademia delle Scienze perse la sua funzione politica ma potenziò fortemente quella culturale che ancora oggi esercita attraverso l'istituzione di premi di rilevanza internazionale da conferirsi a studi innovativi, l'organizzazione di importanti eventi e congressi scientifici oltre che con la conservazione e la messa in rete del proprio catalogo bibliografico.

La d.ssa Borgi ci ha dunque introdotto in quella che era la motivazione più significativa della nostra giornata di studio: comprendere la complessità e la ricchezza del pensiero lagrangiano e la cultura delle Accademie delle Scienze per superare quella che può apparire una contraddizione, cioè intitolare un Liceo Classico ad un illustre matematico.

Attraverso la parole della d.ssa Borgi abbiamo compreso come sia all'interno delle Accademie in generale che nella biografia personale e professionale dello stesso Lagrange, l'elemento umanistico e l'elemento letterario si siano fusi in un quadro d'insieme, in una figura di intellettuale completo in

grado non solo di analizzare e scomporre la realtà, ma anche di dare a questa stessa realtà ed alle sue spiegazioni e dimostrazioni, un significato più ampio ed universale .

Particolarmente entusiasmante è stata la seconda parte della visita all'Accademia quando la bibliotecaria ci ha condotti all'interno della Sala lettura anch'essa con le pareti interamente coperte da librerie in legno che ospitano le collezioni librerie più antiche. Erano stati già predisposti per noi alcuni volumi aperti di interesse scientifico e culturale particolarmente rilevante, come ad esempio una copia dell'Encyclopedie di d'Alambert , socio dell'Accademia delle Scienze, ed altri volumi ricchi di tavole e illustrazioni particolarmente interessanti anche dal punto di vista tipografico ed editoriale. La D.ssa Borgi ha fatto presente che l'Accademia possiede una biblioteca di circa 250.000 volumi per la maggiorparte donazioni di soci e sostenitori, a cui si aggiungono periodici, le Memorie dell'Accademia e l'Archivio storico che custodisce i documenti che attestano l'attività dell'Accademia stessa.

Nel pomeriggio la d.ssa Borgi ci ha cortesemente accompagnati e guidati alla mostra "Lagrange. Un Europeo a Torino", allestita presso la Biblioteca Reale. Qui abbiamo potuto renderci conto non solo della rilevanza e complessità degli studi lagrangiani, ma anche della varietà degli ambiti a cui Lagrange si è dedicato : gli studi di acustica sulla propagazione del suono, studi di artiglieria, la rappresentazione geografica, il calcolo, la meccanica celeste, fondi assicurativi per le vedove, lo scappamento degli orologi, il sistema universale di pesi e misure, la respirazione... per citare solo i principali!

La giornata di studio è risultata molto impegnativa ma anche molto interessante. Grazie alle notizie raccolte siamo ora in grado di avere una immagine più completa dello scienziato a cui è intitolato il nostro Liceo, della sua vita e della cultura del tempo.

Gli studenti delle classi IIA, IIB, IIC Liceo Classico "L. Lagrangi" (o Lagrange????)